

Settimana nel mondo

La piattaforma dei vietnamiti

Con due interviste, concessi rispettivamente dal primo ministro Phan Van Dong e dal rappresentante del FNL a Hanoi, Nguyen Van Tien, è l'invito del New York Times, e con un discorso del delegato generale della RDV a Parigi, Mai Van Bo, dinanzi alla stampa diplomatica, il Vietnam ha presentato il suo programma di lavoro per l'anno iniziativo e incalzato l'avversario, anche sul terreno diplomatico.

Emergono da queste prese di posizione, da una parte, una piattaforma fondamentale comune, dall'altra distinzioni importanti tra la RDV e il FNL. Piattaforma comune sono gli ormai ben noti quattro punti, che riassumono le disposizioni degli accordi di Ginevra del 1954 e nei quali Phan Van Dong e Mai Van Bo hanno indicato « le basi di un regolamento pacifico ».

Le distinzioni sono quattro punti, che riassumono le disposizioni diverse che lo Stato democratico-popolare del nord e la coalizione patriottica del sud occupano nel conflitto con l'imperialismo americano. La RDV è oggetto di un'aggressione acera non dichiarata e non provata, la cui liquidazione è una premessa indispensabile per qualsiasi « disensione ». Se gli Stati Uniti potranno terminare definitivamente e incondizionatamente ai loro bombardamenti e manifestazioni il desiderio di « disensione », i dirigenti di Hanoi « esamineranno la situazione ». Nessuna « reciprocità » è tuttavia possibile su questo terreno: la composizione del conflitto nel sud esige, come anche Nguyen Van Tien ha tenuto a sottolineare, il riconoscimento del FNL e la trattativa con esso. Con il riconoscimento dei quattro punti, la fine dei bombardamenti e la trattativa con il FNL, sarebbero peraltro riunite tutte le condizioni per una soluzione del problema vietnamita.

A queste indicazioni si accompagnano, a loro volta, importanti precisazioni di ordine generale. La RDV afferma, per bocca del suo primo ministro, la sua piena « indipendenza »; atteggiamento che si manifesta nell'impegno di lottare senza limiti di tempo, a fine quanto non vi sarà più aggressione, ma anche nella disposizione a discutere con gli Stati Uniti, una volta che l'aggressione sia cessata, « a tutte le questioni »; prova di indipendenza è la stessa

riserva mantenuta fino ad oggi sulla questione dei volontari stranieri. Il FNL, per la prima volta in esilio, ha una autonomia rispetto alla RDV e la sua posizione di protagonista per quanto riguarda il sud. Il problema stesso della riunificazione, quando si potrà, dovrà essere discusso tra nord e sud su una base di parità. Il processo sarà graduale e dovrà tener conto del fatto che, mentre la RDV è orientata verso il socialismo all'interno e al piano internazionale, il FNL è neutralista ed accoglie nel suo programma una serie di diverse visioni del futuro.

L'iniziativa diplomatica vietnamita asserita, che si vede, un duro colpo alle tesi fondamentalistiche dell'aggressore: la guerra vista come il frutto di una iniziativa di Hanoi, manovrata a sua volta da Pechino, il FNL descritto come « agente » della RDV, la presunta « intransigenza » vietnamita, il segno di eguaglianza posto fra una eventuale liquidazione del regime fantoccio di Saigon e un'« azione » del comunismo « nazionale » e la popolazione del sud. Si precisano importanti punti di contatto tra la piattaforma di pacificazione vietnamita e le rivendicazioni del vasto fronte di Stati e di opinioni pubbliche di cui il Thant si è fatto portavoce. La posizione americana si fa sempre più difficile: come nota il New York Times, la riammissione delle vecchie formule negative, ritenuta venale da Hanoi, contraddice clamorosamente l'impegno di « collaborazione » assunto poche settimane fa con il segretario dell'ONU.

In circostanze misteriose è morto un certo ministro, a Dallas, Jack Ruby, assassinio di Lee Harvey Oswald, dopo la fine di quest'ultimo, testimone inquisito, il dirigente di Hanoi « esamineranno la situazione ».

Drammatici sviluppi della lotta in Cina

Sanguinosi scontri per tre giorni a Nanchino

Secondo l'agenzia giapponese « Kyodo » vi sarebbero stati 54 morti e novecento feriti - Incidenti anche sulla linea ferroviaria Sciangai-Pechino, da alcuni giorni interrotta - L'ondata degli attacchi delle guardie rosse investe ormai tutti i dirigenti cinesi, ad eccezione di Mao Tse-dun e di Lin Piao

TOKIO, 7. Sui muri di Pechino è apparsa una nuova lista di dirigenti cinesi indicati come avversari di Mao Tse-dun e di Lin Piao: nell'elenco figurano anche i nomi di diversi personaggi che non appaiono in una precedente lista pubblicata mercoledì scorso: fra essi, Liu Shao-chi, Tao Chiu, U Lan-fu (ministro degli Affari nazionali), Li Chung-Cian, fino a poco tempo fa ritenuto uno dei più fedeli seguaci di Mao, e diversi altri. Proprio la esclusione del nome di Liu Shao-chi dalla lista di mercoledì scorso induce ad attribuire un valore relativo a siffatti elenchi. D'altra parte — dopo l'attacco di ieri a Ciu En-lai — ormai tutto il gruppo dirigente di Pechino è investito dall'ondata degli attacchi dei guardiani rossi: le uniche personalità che non siano state indicate come borghesi o reazionari o revisionisti o nemici del pensiero di Mao sono soltanto lo stesso Mao e Lin Piao.

A questo punto cade opportuno osservare che le pubblicazioni murali delle guardie rosse sono l'unico canale per il quale giungono alla opinione pubblica informazioni sulla drammatica e acutissima lotta in corso. La stampa migliore e la radio non riportano mai i nomi degli attaccati. È solo dopo la loro esautorazione. Un'altra cosa ancora è da rilevare: che i dirigenti attaccati dalle guardie rosse, pur colpiti da ogni genere di accuse politiche e spietati taceti finora, a quanto risulta, di essere dei controrivoluzionari.

Fra la ridda di notizie affluite a Tokio dai corrispondenti a Pechino, due meritano di essere oggi segnalate: l'una relativa all'attacco a Ciu En-lai, l'altra concernente l'interruzione della linea ferroviaria Sciangai-Pechino a causa di gravi incidenti fra guardie rosse e operai.

L'attacco a Ciu En-lai — come gli ieri riferimmo — questi manifesti sono coperti da striscioni con la scritta: « Colpite chiunque critichi il primo ministro Ciu ». Un altro episodio singolare: il corrispondente della agenzia inglese Reuters si è visto respingere da un ufficio telegrafico di Pechino il dispaccio nel quale dava notizia dei manifesti anti-Ciu. In un primo tempo il dispaccio era stato accettato, ma dodici ore dopo il giornalista veniva invitato al telefono a scriverci una lettera di scuse.

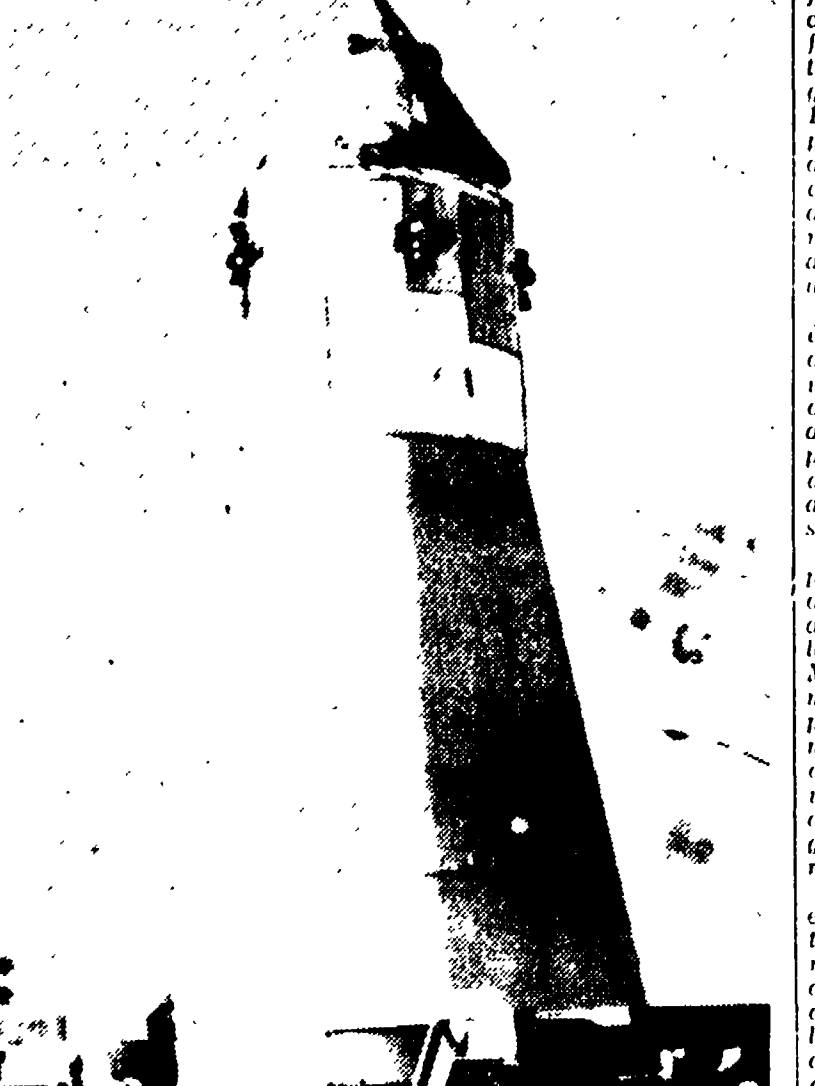
La stampa madrilenne insiste stamane (ma è impossibile dire se a ragione o a torto) nell'affermare che la polizia spagnola conosce sia l'identità, sia il nascondiglio a Madrid dell'assassino di Mohammed Khider.

Imminente il bando degli esperimenti H nello spazio

VIENNA, 7. Gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna stanno preparando i dettagli delle cerimonie ufficiali che si svolgeranno nelle capitali dei tre paesi per la firma del trattato che bannisce gli esperimenti nucleari nello spazio. Lo rendono noto oggi fonti diplomatiche occidentali, le quali sottolineano come il nuovo trattato, che è stato già approvato il 19 dicembre scorso dall'Assemblea generale dell'ONU, sia frutto di una lunga contrattazione Est-Ovest conclusasi positivamente con l'accordo ai quali hanno poi aderito più di altre cento nazioni.

CAPE KENNEDY

Questo è l'Apollo-1



CAPE KENNEDY, 7. — Continuano i preparativi per il volo dell'Apollo-1 previsto per il 21 febbraio con tre uomini a bordo. Nella telefoto ANSA: la capsula spaziale montata su un speciale automezzo.

DURISSIMO ATTACCO DI LIPPMANN AL PRESIDENTE

«Se Johnson è in trappola deve incolpare se stesso»

NEW YORK, 7. Johnson torna a Washington dalle sue vacanze di capodanno come un uomo « gravato da un pesante fardello, posto a confronto con problemi giganteschi e con angosce decisive ». Persone che lo hanno incontrato nel Texas riferiscono che egli si sente « preso in trappola dagli avvenimenti ».

Secondo la stampa di Madrid La polizia conoscerebbe l'assassino di Khider

Anche il nascondiglio dell'uccisore dell'ex segretario del FLN sarebbe noto - Perché non si procede all'arresto?

MADRID, 7. La stampa madrilenne insiste stamane (ma è impossibile dire se a ragione o a torto) nell'affermare che la polizia spagnola conosce sia l'identità, sia il nascondiglio a Madrid dell'assassino di Mohammed Khider.

ANNUNCI ECONOMICI

AURORA GIACOMETTI svende Servizi Incompleti Piatti, Bicchieri - Tazze, eccetera. Prezzi come sempre bassissimi. DUE MACELLI 56.

17) COMPRA VENDITA L 50 IMMOBILI

Quarta giornata del congresso del PCF

Aumentano i giovani nel Partito comunista francese

Il rapporto di Georges Marchais - Calorosi applausi per Jacques Duclos - Affettuosa manifestazione per Aragon, che ha compiuto i 40 anni di iscrizione al partito

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 8. L'immagine di un partito giovane, pieno di slancio e di spirito di iniziativa è quella che è scaturita dal lungo intervento di Georges Marchais dedicato allo stato organizzativo del PCF. Ai delegati sono state offerte le cifre tratte da un sondaggio accurato che il Partito comunista francese ha compiuto nel '66 attraverso questionari particolareggiati. In questi hanno risposto 17.297 cellule su circa 19.000 complessive. Le cifre esposte sono di grande interesse. Il partito è composto per il 12,7% da militanti di meno di 40 anni; il numero dei militanti che hanno meno di 25 anni è aumentato del 3,8% dopo il '59.

Il partito è rimpicciando; questa è la sua definitiva composizione, dettagliata per età degli iscritti: il 9,3% è dato da militanti di meno di 25 anni (contro il 6,9% nel 1959); il 33,1 per cento da membri da 26 a 40 anni; il 40,2% da militanti da 41 anni; il 17,3% da militanti da 41 anni e più. Il numero di donne aderenti al partito è aumentato in modo soddisfacente, passando da 21,9 per cento del 1959 al 25,3 del '66. Un'età così giovane è stata raggiunta da una massa di militanti, la cui età media è di 37,4 anni. Il 19,4% della liberazione del partito è costituito da militanti di meno di 25 anni; il 31,7% di quelli da 26 a 40 anni; il 40,2% da quelli da 41 anni e più.

La stampa sovietica pubblica la prima parte di un documento del CC del PCUS relativo alle celebrazioni del 50° anniversario del potere socialista. Si tratta di un documento assai ampio diviso in tre sezioni: un profilo storico degli ultimi 50 anni, una puntualizzazione dei problemi attuali dello sviluppo della società socialista, e infine, dettagliate direttive sui modi e i contenuti delle celebrazioni che si svolgeranno fino al 7 novembre.

La stampa sovietica pubblica la prima parte di un documento del CC del PCUS relativo alle celebrazioni del 50° anniversario del potere socialista. Si tratta di un documento assai ampio diviso in tre sezioni: un profilo storico degli ultimi 50 anni, una puntualizzazione dei problemi attuali dello sviluppo della società socialista, e infine, dettagliate direttive sui modi e i contenuti delle celebrazioni che si svolgeranno fino al 7 novembre.

Rinvio al 25 gennaio l'incontro cino-americano

Stati Uniti e Cina hanno rinviato di due settimane la riunione a livello ambasciatario prevista per mercoledì prossimo.

Secondo la polizia giordana

Fallito complotto contro re Hussein?

Sequestrate molte armi fra cui mortai e mitragliatrici pesanti - Cinque arresti

AMMAN, 7. Il conflitto che oppone re Hussein alla parte più avanzata del popolo giordano, cioè soprattutto ai profughi palestinesi, sul piano interno, e ai governi arabi ant imperialisti, sul piano esterno, si è così manifestato con maggiore acutezza in seguito all'arresto di cinque persone accusate di complotto contro il sovrano.

ma, ma che poi rientrerà nel partito nel '62, per diventare la forza del nostro partito e il suo cuore; voglio parlare di Paul Eluard». Aragon ha invitato al dibattito, la poetessa Marguerite Yourcenar, che le boche si aprano, che non vi siano manichini nel partito —, ha invitato alla discussione, la scrittrice e le espressioni stereotipate ed ha fermato, infine, che « da 17 anni che sono nel Comitato centrale, il mio principale lavoro è stato di battere contro il gruppo di partito ». « Quando il partito ha eliminato quella che viene chiamata come egli ha detto la politica dell'apertura, e questa apertura, cui ha detto, « deve farci intravedere l'orizzonte, e la luce che regna sul presente, e che si chiama con una sola parola: l'avvenire ».

Maria A. Macciorchi

La deliberazione pubblicata oggi dalla stampa sovietica

Il CC del PCUS per il 50° dell'Ottobre

Il documento è diviso in tre sezioni: un profilo storico, l'analisi dei problemi attuali, le direttive sulle celebrazioni che si svolgeranno fino al 7 novembre 1967

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. La stampa sovietica pubblica la prima parte di un documento del CC del PCUS relativo alle celebrazioni del 50° anniversario del potere socialista. Si tratta di un documento assai ampio diviso in tre sezioni: un profilo storico degli ultimi 50 anni, una puntualizzazione dei problemi attuali dello sviluppo della società socialista, e infine, dettagliate direttive sui modi e i contenuti delle celebrazioni che si svolgeranno fino al 7 novembre.

Passando ai compiti attuali, il documento indica il campo riferimento al 25 gennaio (e il quale, sulla base di una analisi scientifica, ha definito i compiti dell'attuale fase di sviluppo).

Essi ha promesso importanti misure per la realizzazione delle riforme. Le riforme del partito e dello Stato, per il perfezionamento del principio della collegialità, per lo sviluppo della democrazia, per l'estensione della critica e dell'auto-critica, per il miglioramento dei metodi di gestione dell'economia.

Enzo Roggi